

GIORNALE BN SICULA
19/02/10

LA CRISI DELL'ENTE LIRICO. Anna Maria Cancellieri sfilura il sovrintendente che annuncia querela, critica pure Confindustria

«Bellini», Fiumefreddo contro tutti Nel suo mirino pure il commissario

Il commissario Cancellieri, ormai al termine del mandato di commissario dopo la nomina al Comune di Bologna, rompe gli Indugi. Un nuovo episodio del «Fiumefreddo contro tutti».

Gerardo Marrone

●●● La storia infinita del «Bellini», ieri, ha offerto un'altra giornata di scontri a colpi di comunicati stampa. E proposto nuovi episodi del «Fiumefreddo contro tutti».

Il commissario Anna Maria Cancellieri, che si appresta a lasciare l'ente lirico essendo prossima alla scadenza del mandato trimestrale ma soprattutto perché è stata chiamata dal Governo nazionale a reggere le sorti del Comune di Bologna in attesa di elezioni, ha deciso di rompere gli Indugi contestando la gestione del sovrintendente e invitandolo a dimettersi. Antonio Fiumefreddo, che annuncia querela contro l'ex prefet-

to, si dice «sconcertato» e aggiunge: «Chi come me ha dato amore al Teatro e alla città, viene ora accusato, da chi la frequentata appena, d'essere il responsabile d'ogni male. Parole violente, ingiuste e rivelatrici di una campagna d'odio senza precedenti. Addirittura si istigano i catanesi contro la mia persona. La dottoressa Cancellieri è informata delle minacce che ho ricevuto, cosicché dovesse accadermi qualcosa sarà la sua coscienza a ricordarle la gravità delle affermazioni di oggi. Avrebbe potuto revocarmi se avesse avuto rilievi da muovermi e, invece, evidentemente è più facile insultarmi».

Fiumefreddo «nelle prossime ore» — almeno questo scrive — potrebbe rendere note le sue «determinazioni» in merito alla sua permanenza in carica. Ieri, intanto, il senatore Pd ed ex sindaco Enzo Bianco è tornato a sollecitare l'intervento di Raffaele Lombardo, che aveva nominato il penali-



Antonio Fiumefreddo davanti al teatro «Bellini»

sta alla guida del teatro, mentre lo stesso presidente di Confindustria, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, ha chiesto al presidente della Regione di «sbloccare definitivamente questa situazione che sta danneggiando gravemente i dipendenti, i cittadini e

specie per il settore turistico recettivo».

Sul «caso Bellini» hanno fatto sentire la propria voce anche il vicecapogruppo del Pdl all'Ars, Salvo Pogliese, la collega Pd Concetta Raia e il deputato nazionale dello stesso partito, Giuseppe Berretta. Da Pogliese un ultimatum: «L'avvocato Fiumefreddo prenda atto che la sua esperienza al Teatro si è conclusa». Berretta, invece, chiama in causa il presidente della Regione e il sindaco Raffaele Stancanelli: «Su di loro — afferma il parlamentare — ricadrebbe la responsabilità perché ormai, visto il comportamento, dall'avvocato Fiumefreddo non ci aspettiamo nulla». Concetta Raia, infine, definisce «un errore» il fatto di «aver permesso al sovrintendente di trasformare il consiglio provinciale in un'aula di tribunale». Sulla stessa posizione pure il vicepresidente della aula di Palazzo Minniti, il pidellino Filippo Gagliano. (GEM)